

## Althesys: l'industria nazionale del solare c'è ma va rafforzata

La società di consulenza guidata da Alessandro Marangoni conferma le potenzialità delle nostre aziende nel fotovoltaico

24 Aprile 2012

Le imprese italiane del fotovoltaico possono sopravvivere con gli incentivi ridotti del quinto Conto energia? Il dibattito in corso tra Governo e associazioni ruota sempre intorno allo stesso punto. L'esecutivo vuole ridurre il sostegno pubblico alle fonti alternative mentre le lobby del settore si lamentano per il taglio alle tariffe. «L'industria delle rinnovabili non sarà danneggiata dal taglio degli incentivi se le politiche industriali si orienteranno a sostenere la competitività italiana», è stato il commento di Alessandro Marangoni, amministratore delegato di Althesys. Durante la presentazione a Roma del rapporto annuale Irex (Italian renewables index) dopo quella tenuta a Milano, Marangoni ha confermato le potenzialità delle nostre aziende nell'economia verde. Per quanto riguarda il fotovoltaico, per

## Link

- Il mondo delle rinnovabili si compatta contro la riforma degli incentivi
- Eolico, fuoco di fila incrociato sulla riforma degli incentivi
- Il solare vuole 500 milioni in più d'incentivi, ma il problema è di strategia
- Il Governo presenta i nuovi schemi di incentivazione per solare e rinnovabili elettriche

esempio, la produzione italiana di moduli vale oltre un GW mentre siamo a circa 5 GW per gli inverter; l'eolico, nel 2011, ha creato un volume d'affari di 3,8 miliardi di euro nel nostro Paese, con quasi 30.000 posti di lavoro complessivi.

Marangoni ha criticato il registro per gli impianti solari di potenza superiore ai 12 kW, ritenuto un aggravio burocratico; parere positivo, invece, per i decreti ministeriali, a patto che sappiano rafforzare il tessuto industriale italiano. Non solo nel fotovoltaico, ma anche in altre tecnologie come il solare termodinamico, la geotermia, le biomasse e il teleriscaldamento. «Nelle rinnovabili, specie nel fotovoltaico, sta accadendo quello che è successo nei cellulari o nei computer. Si sono abbattuti i costi di produzione e quindi i prezzi - ha spiegato a Roma il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini -. Ora bisogna che le industrie ripensino i prodotti e le tecnologie e il Governo, che ha rimodulato gli incentivi sulla base dei nuovi prezzi, sostenga le eccellenze italiane in modo che siano competitive anche all'estero».